

NOI E I GOVERNI

PAOLO NORI E IL CORO DELLE MONDINE DI NOVI

La lettura musicata dalle Mondine di Novi viene da un discorso sulla dittatura fatto il 26 gennaio 2010 al cinema Kjob di Cracovia in occasione della giornata della memoria nell'ambito della manifestazione Un treno per Auschwitz organizzato dalla fondazione Fossoli (si intitolava allora Di chi è la colpa), è stata poi letta in una nuova versione (intitolata Nemmeno) al Settembre dei poeti di Seneghe il 5 settembre del 2010 e, in questa ultima versione, si intitola Noi e i governi e tratta degli argomenti dei quali tratta l'epigrafe, che è una poesia di un poeta che si chiama Velimir Chlebnikov e che fa così: «Per me è molto più piacevole / Guardare le stelle / Che firmare una condanna a morte. / Per me è molto più piacevole / Ascoltare la voce dei fiori / Che sussurrano «È lui» / Chinando la testolina / Quando attraverso il giardino, / Che vedere gli scuri fucili della guardia / Uccidere quelli / Che vogliono uccidere me. / Ecco perché io non sarò mai, / E poi mai, / Un governante».

Paolo Nori è nato a Parma nel 1963, abita alla Croce di Casalecchio, vicino a Bologna, e di mestiere

scrive dei libri.

Le Mondine di Novi sono... le Mondine di Novi, cioè una leggenda vivente: un coro di venti donne della bassa modenese, le più anziane delle quali (ottantenni in ottima forma) vengono dall'esperienza della monda del riso (nelle campagne del Piemonte) e della resistenza (in Emilia). In risaia cantavano per ingannare il calore, la fatica e la nostalgia di casa, e in risaia sono nati molti dei canti del loro repertorio. Con il tempo, il coro di Novi si è rinnovato con l'ingresso delle figlie delle mondine, che hanno imparato a cantare dalle madri e si sono unite a loro per portare avanti la tradizione dei canti di risaia.

[HOME](#)